

# **Vertice in Confindustria per i lavoratori Isolfin, si va verso il cambio appalto**

Si è concluso con un nulla di fatto l'atteso incontro in remoto con Confindustria Siracusa per risolvere la vertenza Isolfin. Nei giorni scorsi, i lavoratori della società – che si occupa di ponteggi con commessa in Versalis – avevano dato vita ad una due giorni di protesta, con l'occupazione della portineria nord della zona industriale. Insieme ai sindacati, lamentavano un atteggiamento poco chiaro da parte dell'azienda, con il ricorso a cassa integrazione nonostante un contratto in vigore e un cantiere attivo nello stabilimento industriale.

La notizia della convocazione di un vertice in Confindustria aveva rasserenato gli animi. Doccia gelata, invece, per le organizzazioni sindacali all'esito dell'incontro. La società ha infatti comunicato che a breve verrà interrotto il contratto dei ponteggi in Versalis. Si profila allora un cambio appalto, con le tensioni collegate. "Di concerto con i lavoratori, abbiamo deciso di attendere il momento del cambio appalto per definire la gestione del momento transitorio che oramai dura dal 1 agosto", commenta il segretario della Uiltec, Andrea Bottaro.

---

## **La protesta di Cavallaro (FdI), "Ripulite il Vermexio**

# o non entrerò più in Consiglio comunale”

“Non entrerò più in Consiglio comunale se prima non puliscono Palazzo Vermexio, la casa di tutti i cittadini”. Paolo Cavallaro (FdI) tiene alta l’attenzione sul tema della pulizia urbana e dopo l’interpellanza urgente al sindaco dei giorni scorsi, piazza la nuova provocazione. “Ma avete visto le condizioni dell’ingresso monumentale del Municipio? Una pianta secca davanti al portone, guano di piccioni sul marmo del cortile d’ingresso, il tappeto rosso scomparso dalla scala che conduce all’elegante salone Borsellino ed in condizioni igieniche discutibili. Ma possibile che nessuno in giunta senta il dovere di pretendere che Palazzo Vermexio sia pulito e tenuto a specchio? E’ l’immagine della città, che infatti è sporca e trascurata sul fronte igiene urbana”, attacca Cavallaro.

“La città è sporca a causa di un concorso di colpa tra cittadini e azienda concessionaria del servizio. L’amministrazione comunale fa da spettatrice: non ci sono i cestini portarifiuti promessi nel contratto, quelli a petali per la differenziata; la percentuale è al di sotto di quella obiettivo, e non si hanno notizie di sanzioni; il servizio in generale non è soddisfacente e non si assiste ad un’azione di contrasto efficace delle infrazioni commesse dagli utenti”, elenca il consigliere comunale, riallacciandosi alla sua interpellanza.

Per contrastare certe cattive abitudini – lato azienda e lato utenti – servirebbero i controlli. Ma da mesi si lamenta l’organico ridotto della Municipale che condiziona questo tipo di attività. “Posso credere che su cento vigili urbani non ce ne sono due che, anche in bici, possono fare un giro in Ortigia? Non ne troviamo mai uno. E’ possibile che nelle zone commerciali come via Tica, Tisia, Pitia, Zecchino, Gelone non ci siano vigili? Possibile non ce ne siano davvero due? Anche

per dare indicazioni ai cittadini, ai commercianti, incentivare comportamenti di buon senso e decoro. Penso alle piante secche davanti alle vetrine dei negozi che poi diventano ricettacolo di rifiuti”.

---

## **Dipendente comunale aggredito al cimitero di Pachino**

Un dipendente comunale di Pachino, in servizio al cimitero, è stato vittima di un’aggressione. Non sono ancora del tutto chiari i contorni della vicenda, avvenuta questa mattina. Sul posto, una pattuglia di Polizia e l’ambulanza del 118 per maggiore sicurezza.

A confermare l’accaduto, la Fp Cisl, con il segretario Daniele Passanini. “Piena ed incondizionata solidarietà al dipendente comunale del cimitero di Pachino che ha subito un’aggressione nell’espletamento delle sue funzioni”, dice in una nota. “Ricordiamo l’importante attività che svolgono da sempre quotidianamente questi lavoratori, garantendo con puntualità, efficacia ed efficienza la funzionalità degli uffici comunali”.

---

## **Cala il sipario (con polemica) sul Festival del**

# Cinema di Frontiera. La replica del Comune di Pachino

“Non ci sono le condizioni per svolgere a Marzamemi la XXIII edizione del Festival internazionale del Cinema di Frontiera”. A comunicarlo è Nello Correale, ideatore e direttore artistico dell’evento che si è svolto per 22 anni nel borgo marinaro. “Mancano le condizioni necessarie – fa sapere Correale – non solo finanziarie e logistiche, per svolgere il festival a Marzamemi, così come si è configurato nelle passate edizioni. Ci abbiamo provato in questi mesi, ma non abbiamo trovato la disponibilità concreta tale da garantire la “qualità” della nostra manifestazione”.

Il Cinema di Frontiera, un progetto culturale articolato al servizio del cinema indipendente internazionale, fatto non solo di proiezioni di “film in piazza”, nasce e si sviluppa per gran parte in spazi pubblici all’aperto.

Nel corso di più di vent’anni è cresciuto e si è intrecciato con le attività commerciali e la vita del borgo, ma sempre di più necessita di luoghi adeguati per le presentazioni di film, autori e temi che richiedono una cura ed un’attenzione particolare.

“Il passaggio di Marzamemi da luogo “spaesato” a luogo “turistico rinomato” – precisa il regista – meta ambita di un turismo non solo nazionale, di cui forse il Festival è stato uno dei motori, ci obbliga ad un maggiore coordinamento e disponibilità di tempi e spazi per realizzare la manifestazione, così come l’abbiamo pensata e realizzata in questi anni. Purtroppo non ci siamo riusciti e speriamo in “tempi migliori”.

Pensiamo sia giusto prenderci del tempo per trovare un “nuovo equilibrio” tra il Festival e la comunità che lo ospita, per il rispetto dovuto agli autori e agli spettatori che in questi 23 anni ci hanno seguiti e spinti a migliorarci. Per tutti coloro che vedono il festival non solo come un’impresa

culturale, un presidio alla cura e alla bellezza del luogo, ma anche una efficace occasione di avvicinare il pubblico a tematiche come i diritti, le migrazioni, l'ambiente. Nel frattempo, in attesa di ricreare a Marzamemi quanto è necessario per tornarci, il nostro progetto culturale continua in altri luoghi con rinnovata passione”.

Ma l'amministrazione comunale non ci sta e con una nota ufficiale firmata dal sindaco Carmela Petralito e dall'assessore al turismo, Nicolò Costa, chiede al direttore artistico “di chiarire quali sono le condizioni che bloccano la realizzazione dell'evento a Marzamemi, luogo dove la manifestazione è nata e deve continuare a restare. L'Amministrazione – prosegue la nota – come già lo scorso anno, è disponibile a mettere in atto tutte le azioni necessarie affinché il Festival del Cinema di Frontiera resti nella sua sede naturale”.

---

## **Destinata a morte certa, tartaruga soccorsa e salvata da pescatori sportivi**

Mentre sulle spiagge dell'Arenella, di Avola e di Noto nascono i corridoi protetti per la schiusa delle uova di tartaruga deposte nelle settimane scorse, una caretta caretta destinata a morte certa è stata salvata nelle acque siracusane, grazie ad una serie di comportamenti virtuosi.

A notare l'animale in forte difficoltà, a sette miglia dalla costa, sono stati dei pescatori sportivi. Avvicinatisi, hanno visto che la tartaruga era rimasta impigliata con un filo da pesca legato ad un canniccio. Hanno allora preso la tartaruga per affidarla a Fabio Portella ed alla biologa marina Linda

Pasolli, entrambi del Capo Murro Diving Center (Ognina) e riferimenti per la cultura e tutela del mare. Qui è stata subito idratata con acqua di mare e tenuta in una vasca in ombra, in attesa dell'arrivo della Capitaneria di Porto, subito allertata. I militari che hanno preso in consegna l'animale hanno chiesto l'intervento dell'istituto zooprofilattico regionale. L'esemplare di caretta-caretta sta bene e sarà presto rimesso in libertà, nel suo ambiente.

“La tartaruga era destinata a morte sicura, in quelle condizioni. Senza l'intervento responsabile dei pescatori sportivi, sarebbe annegata”, racconta Fabio Portella, ricercatore ed ispettore onorario della Soprintendenza del Mare. “Noi abbiamo subito fatto da contatto con le istituzioni che ringrazio per la prontezza e la disponibilità. Abbiamo chiuso un circuito virtuoso, spero sia d'esempio”.

---

## **A passeggio brandendo un bastone e con un coltello, denunciato 59enne a Palazzolo**

A Palazzolo Acreide, intervento dei Carabinieri che hanno denunciato un uomo di 59 anni per porto abusivo di armi ed oggetti atti ad offendere. Nei pressi del palazzo comunale, poco distante dal centrale corso, hanno intercettato e bloccato il 59enne che brandiva un bastone, allarmando i passanti. Addosso aveva anche un coltello a serramanico. Le armi sono state sequestrate e il 59enne è stato, come detto, denunciato.

---

# **Paolo Arena lascia il commissariato di Noto, nuovo incarico a Jesi**

Il Vice Questore Paolo Arena lascia la guida del commissariato di Noto per un nuovo incarico a Jesi, in provincia di Ancona. Il funzionario, negli oltre sei anni trascorsi a Noto, secondo il resoconto inviato dalla Questura, ha conseguito “incisivi e brillanti risultati nel settore della polizia giudiziaria, della prevenzione generale, di polizia amministrativa ed ordine pubblico. Molteplici le operazioni di Polizia, in particolare dando esecuzione alle misure interdittive antimafia adottate dalla Prefettura di Siracusa provvedendo alla chiusura di 5 esercizi nel centro storico netino, massiccio il lavoro per contrastare il fenomeno delle truffe online, determinante nell’ambito dell’ordine pubblico la gestione degli sbarchi autonomi di migranti, pressoché costanti lungo il litorale costiero e l’azione di prevenzione e contrasto all’abusivismo commerciale e in particolare il sequestro di oggettistica varia (tra cui giocattoli non conformi alla normativa CE venduti da ambulanti non autorizzati). Inoltre il funzionario ha tenuto numerose conferenze sulla legalità nelle scuole netine di ogni ordine e grado”.

---

# **“In Strada Insieme”, campagna dell’Asp contro le sostanze d’abuso**

Tappa ad Augusta per l’unità mobile del progetto “In Strada Insieme” dell’Asp di Siracusa, per il contrasto all’uso di sostanze da abuso.

Venerdì 1 settembre 2023 dalle 19,30 alle 23,30 in piazza Fontana ad Augusta ci saranno specialisti, psicologi, volontari, operatori dei Sert di Siracusa e Augusta e dell’Unità operativa Educazione alla Salute diretta da Enza D’Antoni per fornire informazioni e consulenze ai giovani sui rischi legati al consumo di stupefacenti e alcolici. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Comune di Augusta e l’associazione “Genitori e Figli”.

L’iniziativa, in aderenza al Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, prevede interventi di prossimità con i quali tutti gli attori, dall’Ente locale agli stakeholders, possano, insieme con l’Azienda sanitaria provinciale, concretizzare campagne itineranti di sensibilizzazione ed informazione nei luoghi formali ed informali di aggregazione dei giovani.

Gli operatori forniranno chiarimenti sui rischi legati al consumo di alcool, di sostanze psicoattive ed al gioco d’azzardo con la distribuzione di opuscoli informativi ed etilometri monouso.

---

## **Autodromo, il futuro in**

# **videocall con l'Australia. L'esperto: "Poche speranze di sviluppo"**

Ci vorrà ancora qualche giorno per conoscere i piani dell'australiana Metaphor Corporation per il futuro dell'autodromo di Siracusa. Ma qualche elemento "concreto" potrebbe emergere nel corso di una videoconferenza con il sindaco, Francesco Italia, in programma nei prossimi giorni. Il fondo aussie avrebbe già trovato un partner tecnico disposto a seguire il progetto siracusano. Di certo, in questa fase, non è direttamente coinvolto Ross Pelligra, imprenditore australiano di origini solarinesi e noto per avere recentemente acquisito il calcio Catania oltre che per altri investimenti in Sicilia. Dal Pelligra Group, raggiunto da SiracusaOggi.it, spiegano che il patron non è un investitore Metaphor e che ha appreso non senza sorpresa di essere finito al centro della vicenda. I beninformati aggiungono che potrebbe decidere di investire in un secondo momento, in una sorta di joint venture ma solo davanti ad un progetto di qualità e, dato non indifferente, realizzabile.

Se un piano di lottizzazione appare da scartare per i vincoli esistenti sull'area, per i dettami del Prg ed altre condizioni oggettive, resta in piedi la possibilità di un ritorno in vita dell'impianto in funzione sportiva e motoristica. Difficile, se non impossibile, pensare ai grandi circuiti internazionali della Formula 1 o della MotoGP. Più realistico immaginare una riduzione della pista che oggi è poco più lunga di 5 km e tutta una serie di facilities e servizi da realizzare nell'area box e tribuna con i relativi diritti edificatori. Un "circuitino-salotto" per super-ricchi con la passione della velocità e per attività privata locale, insomma. Si rimane, comunque, sul piano delle ipotesi per il momento.

Il periodico specializzato Sicilia Motori, con il suo

direttore Dario Pennica, ha intervistato Walter Sciacca, già amministratore delegato di Imola negli anni della rinascita dell'impianto emiliano-romagnolo e attualmente fra i massimi esperti mondiali del settore. "L'Autodromo di Siracusa lo conosco molto bene. Per la natura in cui è ubicato ritengo che non abbia più possibilità di sviluppo, in quanto si trova in un contesto ormai prettamente cittadino. Circondato da abitazioni private, strutture interne ed esterne all'impianto, con conseguenti problemi che possono accomunarlo a Imola e Monza relativamente all'eventuale rumorosità. Aspetto ancora più importante: anche volendo fantasticare, per poterlo riportare in condizioni di attività e relative omologazioni per svolgere gare e altro servirebbero almeno 40 milioni di euro. Oggi è davvero complicato pensare di ammortizzare 40 milioni di euro più i costi di gestione che potrebbero ammontare ad almeno 1,5 milioni di euro l'anno, con la normale attività caratteristica di un autodromo. Anche perchè è impossibile poter pensare a Formula 1 o MotoGP: i calendari sono stracolmi anche nella lista di attesa. Gli appassionati si rassegnino non è colpa di nessuno ma l'Autodromo di Siracusa non ha speranze di tornare in vita. Lo prova il fatto che nessuno a livello nazionale si sia fatto avanti e sia l'ACI sia multinazionali del settore dopo le prime valutazioni si siano tirate indietro".

foto: un rendering del 2018 relativo ad un progetto di rilancio della ex Provincia Regionale di Siracusa

---

**Emergenza**

**migranti:**

# trasferimenti da Lampedusa ad Augusta e Siracusa

L'emergenza migranti in atto investe in pieno anche la provincia di Siracusa. I primi trasferimenti operati da Lampedusa al porto commerciale di Augusta hanno subito messo sotto pressione l'hot spot megarese, allestito nell'area retroportuale. Secondo le prime stime, nel fine settimana sarebbero stati trasferiti circa 350 migranti ma i numeri potrebbero essere in realtà ben più larghi. E altri arrivi sono in previsione, con il nuovo piano di trasferimenti avviato dal governo: in 600 già in nave, in direzione Augusta. A gestire e coordinare gli interventi sul territorio è la Prefettura di Siracusa, in collaborazione con la Croce Rossa. Per alleggerire la pressione sulla struttura di Augusta, alcuni migranti sono stati trasferiti anche a Siracusa, zona nord, in un ex albergo poco prima della zona commerciale. Diversi automobilisti di passaggio in contrada Spalla hanno notato e segnalato un pericoloso andirivieni a piedi, a bordo strada, di gruppi di extracomunitari. I Cas in provincia di Siracusa sono 4: a Siracusa, a Noto, a Rosolini ed Augusta oltre alla tensostruttura (hotspot) al porto di Augusta. Complessivamente, possono ospitare sino a 550 persone.

Le associazioni del terzo settore seguono con attenzione gli sviluppi, a livello locale, pronte ad attivarsi qualora fosse richiesto dalla Prefettura. Negli uffici del palazzo di governo sarebbero in corso attività di censimento di altre strutture che potrebbero prestarsi ad accoglienza di emergenza in questa nuova fase calda.

“Pieno supporto al lavoro di coordinamento messo in campo dalla Prefettura di Siracusa”, dice il parlamentare Filippo Scerra (M5s). Questa mattina ha chiamato il prefetto aretuseo, Giusi Scaduto. “Ed a lei ho rinnovato l'apprezzamento per le operazioni immediatamente disposte davanti al nuovo momento di emergenza per la pressione migratoria. Non è la prima volta

che questo territorio è chiamato a dare risposte in tema di accoglienza. Sono quattro i Centri di Accoglienza Straordinaria nel siracusano: uno nel capoluogo, uno ad Augusta, uno a Noto ed un altro a Rosolini. Dovesse esserci la necessità, con i trasferimenti delle prossime ore saranno mobilitate a supporto anche altre strutture temporanee in provincia”.

Poi l'attacco. “La Sicilia deve ancora una volta farsi carico del peso del fenomeno migratorio. Ennesima emergenza prevedibile, bastava seguire i dati relativi agli sbarchi degli ultimi mesi e la relativa situazione a Lampedusa. La premier Meloni – critica Scerra – alza le braccia e parla di vicenda difficile da spiegare alla popolazione. Eppure, qualcuno nel governo aveva assicurato che loro avevano le soluzioni per gestire e regolare gli sbarchi. Pura demagogia, dicono oggi i fatti”.